

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5184 del 29/10/2020
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME PANARO AD USO IDROELETTRICO IN LOCALITA' BRIGLIA DI ZENZANO IN COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO). DITTA: K7 SRL PRATICA: MO02A0015
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5300 del 27/10/2020
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventinove OTTOBRE 2020 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico); la d.D.G. Arpae n. 78/2020 (Revisione dell'assetto organizzativo analitico di cui alla d.D.G. n. 90/2018. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia Romagna); la d.D.G. Arpae n. 577/2020 (Recepimento disposizioni contenute nella d.D.G. n. 78/2020. Approvazione quadro delle posizioni dirigenziali della Direzione tecnica); la d.D.G. Arpae n. 101/2020 (Assunzione con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato del vincitore della selezione pubblica indetta con det. n. 603/2020 per la copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione Demanio idrico ai sensi dell'art. 18, l.r. n. 43/2001);

PRESO ATTO che con domanda PG/2015/0774687 del 21/10/2015, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, K7 srl, c.f. 04587160963, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali, nel Comune di Marano sul Panaro (MO), località Briglia di Zenzano, ad uso idroelettrico, con scadenza al 31 dicembre 2015, assentita con det. 6204/2006 (cod. pratica MO02A0015) e contestuale rinnovo della concessione di terreno demaniale, con scadenza 31 dicembre 2017, assentita con det. 6603/2006 (cod. pratica MO05T0085);

DATO ATTO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque superficiali ai sensi dell'art. 27, r.r. 41/2001 e concessione di terreno demaniale ai sensi dell'art.18, r.r. 7/2004;

CONSIDERATO che:

- la derivazione continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione oggetto di rinnovo, di cui alla det. 6204/2006;
- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;

CONSIDERATO INOLTRE che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il fiume Panaro cod. corpo idrico 012200000000 5 ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è *sufficiente*;

RITENUTO peraltro che le pressioni sullo stesso sono dovute alla presenza di prelievi ad uso irriguo e che si tratta di un impianto puntuale senza tratto sotteso, per cui secondo la “*Direttiva Derivazioni*” la derivazione oggetto della valutazione non è la causa di uno stato ecologico inferiore al buono ricadendo così nei casi di “*Attrazione*” ed è assentibile con le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato;

PRESO ATTO che nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio della concessione in corso di rinnovo erano già stati acquisiti i pareri di rito;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso Servizio Area Affluenti Po – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (PG/2020/0143254 del 06/10/2020);

RITENUTO di mantenere il deflusso minimo vitale (DMV) pari al/s 2.600 fissato dalla det. 6204/2006;

ACCERTATO che la società richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2020, e risulta in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 27/10/2020 la somma pari a 3.952,90 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 22/09/2006, nella misura di 5.980,05 euro per la concessione di derivazione d'acqua pubblica MO02A0015;
- ha versato in data 10/04/2006 nella misura di 11.770,00 euro per la concessione di terreno demaniale MO05T0085, che andrà svincolata e restituita essendo con il presente atto chiuso detto procedimento in quanto unificato alla concessione di risorsa idrica;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione di risorsa idrica e alla connessa occupazione di aree del demanio idrico (cod. pratica MO02A0015) per cui si può procedere al rilascio di un unico atto concessorio facendo confluire la pratica di occupazione di area demaniale, cod. pratica MO05T0085 nella pratica MO02A0015;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a K7 S.r.L., P.IVA 04587160963, il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e la relativa occupazione di terreno demaniale, cod. pratica MO02A0015, come di seguito descritta:

- prelievo di acqua pubblica dal Fiume Panaro CODICE C.I. 012200000000 5 ER;
- ubicazione del prelievo: Comune di Marano sul Panaro (MO), coordinate UTM RER X:658055; Y: 924676;

- destinazione della risorsa ad uso idroelettrico (produzione di energia elettrica);
 - la portata di concessione è fissata nella misura media uguale e non superiore a moduli 61,80 (l/s 6.180) e nella misura massima di moduli 150 (l/s 15.000) ed è utilizzata per produrre, con un salto nominale di m. 8,00, energia elettrica in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 485,00;
 - occupazione di terreni di proprietà demaniale siti in località briglia di Zenzano, collocati in sponda idrografica sinistra del fiume Panaro, su terreno di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato censito al fg. n. 12, mapp. n. 382 del Comune di Marano sul Panaro (MO), per i manufatti costituenti l'impianto idroelettrico (opera di presa, canale di derivazione/adduzione, edificio della centrale, canale di scarico e restituzione, scogliere di protezione massi) e occupazione di terreni demaniali per l'elettrodotto che connette l'impianto alla rete elettrica, identificati catastalmente al foglio 12 mappale 13 e fronte mappale 13 del Comune di marano sul Panaro;
2. di stabilire che la concessione abbia durata fino al 31 dicembre 2039;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 27/10/2020;
 4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2020 in € 9.932,95 euro, canone già corrisposto;
 5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale, in € 9932,95 euro, per cui è stata versata una integrazione a quanto già versato per la pratica MO02A0015 il 22/09/2006;
 6. di dare atto che il deposito cauzionale versato per la pratica MO05T0085 può essere svincolato in quanto tale pratica è confluita nella presente ed è stato versato quanto dovuto complessivamente per la derivazione e l'occupazione di aree del demanio idrico;
 7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario e al Servizio Affari generali e Funzioni Trasversali per gli adempimenti connessi alla restituzione del deposito cauzionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
10. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile
Servizio Gestione Demanio idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA
DELL'EMILIA ROMAGNA
DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata a K7 S.r.L., P.IVA 04587160963 (cod. MO02A0015).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è sita nel Comune di Marano sul Panaro (MO), su terreno di proprietà demaniale censito al fg. n. 12, mapp. n. 382 e dato in concessione a K7 S.r.L.; coordinate UTM RER X:658055; Y: 924676;
2. L'impianto idroelettrico è ubicato in sinistra idrografica del fiume Panaro, in corrispondenza della seconda briglia posta a valle del ponte della Strada Comunale Marano- Savignano ed è costituito da: opera di presa (58 mq), canale di adduzione (60 mq), canale di scarico (23 m), edificio della centrale (188,84 mq di impronta), area cortiliva (2766,76 mq), scogliere di protezione, elettrodotto sotterraneo di (155,5 m con fascia di rispetto di 466,50 mq).

**ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL
PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico.
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 15.000, portata media pari a l/s 6.180 per produrre con un salto legale di 8,00 m la potenza nominale di 485,00 kW.
3. La derivazione deve essere esercitata nel rispetto di un Deflusso Minimo Vitale da lasciar defluire in alveo, fissato, in base alle risultanze della Conferenza di Servizi di VIA, in ragione di 2.600

l/sec. ed in modo tale da consentire pienamente l'esercizio della preesistente utenza irrigua, regolarmente concessionata, presente in sponda destra, in territorio del Comune di Savignano, attestata sulla medesima briglia. Il DMV viene rilasciato attraverso la soglia sfiorante della gaveta di monte (stramazzo tipo larga soglia, lunghezza 98 m circa) della briglia esistente, con un battente di 6 cm circa di acqua. La derivazione ad uso idroelettrico potrà essere esercitata solo qualora sia garantita la presenza in alveo del DMV e nel rispetto della preesistente derivazione ad uso irriguo ubicata in sponda destra, in corrispondenza della medesima briglia. Il concessionario ha l'obbligo di effettuare la misurazione in continuo delle portate transitanti mediante l'utilizzo del misuratore di livello idrometrico posto a monte dell'imbocco della presa ed in conformità a quanto disposto dagli Enti preposti.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. La determinazione del canone per l'anno 2020 è stata ottenuta sommando i seguenti importi:
 - a. per l'uso della risorsa idrica 7.003,70 euro;
 - b. per l'occupazione delle aree demaniali 2.929,25 euro;
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento.

Il pagamento dovrà avvenire con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni. In mancanza di pagamento l'Amministrazione concedente dovrà procedere all'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto con legge o mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ART 4 - SOVRACANONI

Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n.959 e 22 dicembre 1980, n.925 relative ai sovracanon per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore sia degli Enti rivieraschi (Comune di Marano sul Panaro, Comune di Savignano sul Panaro e Provincia di Modena) sia di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanon annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale.

ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 3.952,90 euro, può essere aggiornato in relazione all'approvazione di varianti alla concessione e viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2039.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - REVOKA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve installare e mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata, del volume di acqua derivata, nonché di quelle lasciate defluire (o in alternativa delle portate in arrivo). I dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice di concessione e il suo termine di scadenza.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni

impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

8. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 9 - PRESCRIZIONI PARTICOLARI RELATIVE ALLE OPERE REALIZZATE NEI TERRENI APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO

Per quanto riguarda le opere realizzate nel demanio idrico per poter effettuare il prelievo, per collegare l'utenza all'impianto di produzione dell'energia idroelettrica e derivazione e per collegare quest'ultimo alla rete di distribuzione, fatto salvo quant'altro disposto con specifico provvedimento rilasciato dall'amministrazione competente il concessionario è tenuto:

- ad effettuare la continua ed accurata manutenzione delle opere realizzate, mantenendo sollevata l'Amministrazione regionale da ogni vertenza;
- a provvedere alla riparazione e/o al risarcimento di eventuali danni recati alla proprietà pubblica e/o privata, a seguito dei lavori predetti, mantenendo sollevata l'amministrazione regionale da ogni vertenza;
- a modificare o a demolire le opere autorizzate, in qualsiasi tempo, per motivi di pubblico interesse, a giudizio insindacabile dell'amministrazione competente, a cura e spese del concessionario, su semplice invito e con le modalità e nei termini che verranno stabiliti;
- a provvedere, a propria cura e spese, alla demolizione delle opere, salvo diverso avviso dell'autorità concedente, ed al ripristino dei luoghi qualora, al suo scadere, la concessione non venga rinnovata.

Altresì il concessionario dovrà effettuare la movimentazione dei materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, in conformità alle normative vigenti con

l'esclusione della commercializzazione dei materiali, previa autorizzazione dell'Amministrazione competente.

ART 10 - OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI SONO ASSOGGETTATE LE OPERE DI DERIVAZIONE

Il concessionario è tenuto:

- ad effettuare la continua ed accurata manutenzione dell'opera mantenendo sollevata l'Amministrazione regionale da ogni vertenza;
- a provvedere alla riparazione e/o al risarcimento di eventuali danni recati alla proprietà pubblica e/o privata, a seguito dei lavori predetti, mantenendo sollevata l'Amministrazione regionale da ogni vertenza;
- a modificare o a demolire le opere autorizzate in qualsiasi tempo, per motivi di pubblico interesse a giudizio insindacabile dell'amministrazione competente, a cura e spese del concessionario, su semplice invito e con le modalità e nei termini che verranno stabiliti;
- a provvedere, a propria cura e spese, alla demolizione delle opere, salvo diverso avviso dell'autorità concedente, ed al ripristino dei luoghi qualora, al suo scadere, la concessione non venga rinnovata.

ART 11 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI

In riferimento al nulla osta idraulico, il concessionario è tenuto a seguire le seguenti prescrizioni:

- a garantire il mantenimento in condizioni di efficienza e stabilità della porzione della nuova vasca di dissipazione realizzata in adiacenza al canale di restituzione nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza idraulica richiamati in premessa, anche in considerazione del fatto che la protezione del fondo alveo in massi ciclopici a valle del nuovo taglione in c.a. non è stata realizzata nella porzione più prossima al canale di restituzione al fine di evitare l'insorgere di eventuali interferenze negative con il deflusso delle acque turbinate in uscita dall'impianto;

eventuali interventi che si rendessero necessari a tal fine dovranno essere realizzati a cura ed onere del Richiedente, previa autorizzazione di Arpae dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

- a provvedere alla regolare sistemazione e manutenzione della sponda sinistra a valle della briglia, in corrispondenza del canale di scarico e restituzione delle acque turbinate e nel tratto immediatamente a valle dello stesso, adottando tutti gli accorgimenti e le misure necessarie al fine di garantire adeguata protezione della sponda da fenomeni erosivi o cedimenti e provvedendo alla regolare manutenzione delle scogliere realizzate, avendo a riferimento anche l'immissione del rio Faellano di cui il Richiedente deve garantire adeguata stabilità ed officiosità;
- qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi, cedimenti spondali e/o franamenti nell'alveo del fiume Panaro e del rio Faellano per cause da imputarsi all'uso e alla derivazione di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Richiedente;
- è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata in relazione all'utilizzo dell'area demaniale concessa e alla derivazione concessa, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile da ogni vertenza;
- è responsabile in ogni momento dello stato delle opere e delle attrezzature connesse alla derivazione nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risultino innocue ai terzi;
- l'utilizzo delle aree concesse e la derivazione di cui trattasi non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
- a seguito di ogni evento di piena, a visionare l'impianto e il tratto del corso d'acqua interessato dalle opere di cui al presente nulla osta idraulico, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti delle opere che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque nel fiume Panaro;

- in fase di esercizio dell'impianto, ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> , adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo, sia durante l'esecuzione di interventi di manutenzione che in condizioni di gestione ordinaria dell'impianto;
- ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di cui trattasi, al fine di garantire il buon regime idraulico del corso d'acqua ed il mantenimento delle stesse in condizione di efficienza, ed è obbligato ad apportare all'area e all'opera concessa a proprie spese, quelle modifiche o variazioni che venissero prescritte a tutela di interessi pubblici entro il termine stabilito;
- sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria dell'impianto e delle opere di cui al presente nulla osta, previa comunicazione ad Arpa e all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista; rientrano nell'ambito di tali manutenzioni anche gli eventuali interventi di movimentazione del materiale litoide per ripristinare la funzionalità della presa, o di altre opere accessorie, per i quali non sarà necessario richiedere autorizzazione espressa ma solo inviare la comunicazione preventiva di cui sopra;
- le suddette attività di movimentazione di materiale litoide, che dovranno comunque essere ridotte al minimo, dovranno essere svolte evitando alterazioni morfologiche del corso d'acqua quali ad esempio accumuli, anche temporanei, a monte della briglia, al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena ed evitare il formarsi di canali non naturali in alveo; al fine di garantire il trasporto verso valle del materiale fluitato del fiume Panaro l'inerte eventualmente recuperato dalle operazioni di pulizia delle varie opere afferenti all'impianto idroelettrico dovrà essere rilasciato a valle anche attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici; rimane in ogni caso sempre vietata l'asportazione di materiale litoide dai corsi d'acqua; l'Agenzia per la sicurezza territoriale

e la protezione civile lo scrivente si riserva di impartire in fase esecutiva eventuali prescrizioni in relazione alle condizioni idro-morfologiche del corso d'acqua;

- in considerazione dell'assetto che avrà il tratto di corso d'acqua a monte dell'opera di presa a seguito del completamento dei lavori descritti in premessa, le operazioni di manutenzione effettuate dal Richiedente dovranno conformarsi all'assetto di deflusso che verrà dato al fiume Panaro al termine dei lavori stessi;
- è a carico del Richiedente la regolare manutenzione del tratto di fiume Panaro interessato dalle opere, ivi compresa la gestione della vegetazione ripariale e la rimozione di alberature pericolanti; il Richiedente è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo per un congruo tratto a monte e a valle dei manufatti costituenti l'impianto idroelettrico, effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo, la manutenzione della vegetazione ripariale e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;
- nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, i materiali litoidi eventualmente accumulatisi non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua ma solamente ridistribuiti all'interno degli ambiti demaniali; qualsiasi altro materiale di risulta, invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato/smaltito secondo la normativa vigente;
- nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, inoltre, per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate prioritariamente le strade e piste esistenti; qualora necessarie, la formazione di ulteriori piste di cantiere interferenti con il corso d'acqua dovrà essere limitata alla sola area di intervento, le stesse dovranno essere rimosse al termine dei lavori e dovranno essere interdetti gli eventuali accessi realizzati con ripristino dell'area di cantiere a carico del Richiedente; l'area di intervento dovrà essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, data anche la prossimità al percorso

ciclopeditale “Natura Panaro”, valutando eventualmente, in accordo con la Provincia di Modena che potrà impartire ulteriori disposizioni in ordine ad eventuali interferenze con il percorso stesso e conseguenti misure di messa in sicurezza da adottare, anche la necessità di limitare la fruizione al pubblico delle aree interessate dai lavori qualora opportuno in relazione alla modalità di esecuzione dei medesimi interventi di manutenzione;

- per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa l'alveo, le sponde o le opere idrauliche, il Richiedente dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla osta;
- con cadenza almeno biennale, il Richiedente dovrà, in ogni caso, trasmettere ad Arpa e all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile una comunicazione attestante la buona conservazione delle opere dando conto degli interventi di manutenzione effettuati;
- sono a carico del Richiedente l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione al tratto del fiume Panaro interessato dall'impianto idroelettrico in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento da Arpa e dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- i lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate nonché la manutenzione delle sponde per un congruo tratto a monte e a valle necessaria anche a garantire l'accessibilità alle opere in qualsiasi momento e l'ispezionabilità delle stesse, debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del Richiedente;
- gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc.), sono ad esclusivo e totale carico del Richiedente;

- qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica si fa obbligo al Richiedente di rendere disponibile l'area demaniale concessa ed eventualmente spostare a sua totale cura e onere le opere posate ad impedimento della realizzazione suddetta;
- per tutta la durata delle lavorazioni connesse agli interventi di manutenzione, sistemazione e/o messa in sicurezza idraulica di competenza del Servizio, Autorità Idraulica per il fiume Panaro e il rio Faellano, in corso, programmati o comunque previsti nel tratto interessato dall'impianto idroelettrico in oggetto, il Richiedente è inoltre obbligato ad ottemperare a tutte le indicazioni e prescrizioni che saranno impartite dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ai fini di una ottimale ed efficiente conduzione ed esecuzione dei lavori; tali prescrizioni potranno riguardare, a titolo meramente esemplificativo: fermo programmato degli impianti, supporto logistico anche in fase di accantieramento e disponibilità di aree e piste per l'accesso in alveo, pronto intervento in caso di necessità di ripristino della derivazione e della funzionalità della centrale...
- in caso di rinuncia alla concessione e comunque entro il termine di scadenza della concessione qualora il Richiedente non intenda procedere alla richiesta di rinnovo della stessa, dovranno essere preventivamente concordate con congruo anticipo con ArpaE le modalità di ripristino dello stato dei luoghi e le modalità esecutive di realizzazione degli interventi di dismissione previsti.

ARTICOLO 12 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.